

***Il tempo della televisione.
Non è mai troppo tardi e l'educazione linguistica degli
Italiani negli anni Cinquanta***

Studente: Antonietta Virgilio

Relatrice: Alessandra Lischi

Nell'elaborato, partendo dall'analisi dello sviluppo della lingua italiana nei decenni seguenti all'unità, ho cercato di individuare le modalità attraverso le quali la lingua italiana si è affermata come lingua unica nazionale e l'impatto che su questo processo hanno avuto quegli strumenti tecnologici tipici degli ultimi due secoli ricompresi sotto la denominazione di mezzi di comunicazione di massa, per soffermarmi infine sul ruolo della televisione, il mezzo di comunicazione che negli anni immediatamente successivi alla seconda guerra mondiale ha maggiormente innovato l'Italia sotto vari profili: tecnologico, sociologico, divulgativo.

Lo sforzo statale nel fornire alle nuove generazioni un livello di istruzione tale da poter essere parte attiva nel processo di sviluppo del paese ha potuto usufruire - in alcuni casi istituzionalmente, in altri beneficiando di iniziative di privati - di quegli strumenti tecnologici che nel corso degli anni sono stati introdotti e che hanno progressivamente raggiunto una fascia sempre più ampia di popolazione, consentendo di portare effettivamente in ogni casa il messaggio divulgativo.

Proprio la volontà di diffusione di un messaggio divulgativo coerente con i fondamenti della neonata Repubblica Italiana è stata alla base del palinsesto dei primi decenni della Radio Televisione Italiana, che negli anni cinquanta e sessanta ha svolto una funzione pubblica di supporto educativo. In questo ambito riveste particolare rilievo l'esperienza del programma *Non è mai troppo tardi* sia per le finalità didattiche che per le modalità di realizzazione, queste ultime direttamente riconducibili alle notevoli e per l'epoca innovative capacità in ambito pedagogico e sociologico del maestro Alberto Manzi, che ne hanno caratterizzato l'intera attività.

L'innovazione del suo particolare approccio consiste nel porre l'allievo al centro dell'interazione, adattando il processo educativo e l'apprendimento alle sue capacità e naturali predisposizioni mediante l'utilizzo di tecniche anche ludiche tendenti alla stimolazione della creatività ed all'instaurazione di una connessione educatore-studente funzionale al raggiungimento del migliore risultato possibile. Il coinvolgimento a distanza attraverso il mezzo televisivo di migliaia di studenti di ogni età che per anni hanno seguito con profitto il programma *Non è mai troppo tardi* è sicuramente un notevole esempio della validità del suo approccio nel catturare l'attenzione dell'allievo.